

Garibaldi, in allora comandante i Cacciatori delle Alpi, sul Lago d' Iseo. Il generale, interpellato dal Montanelli, il 19 luglio '59 rispose:

*Caro Montanelli,*

In caso che i Governi provvisori di Modena, Toscana e Bologna mi offerissero il comando delle Truppe dell' Italia centrale, io lo accetterò volentieri.

G. GARIBALDI.

Da Torino si volle invece il comando affidato al Generale Manfredo Fanti: il Ricasoli dà allora a Garibaldi quello della divisione, insieme al comando in seconda dell'esercito della lega, che già annoverava più di trentamila uomini tra regolari, volontari e tremila italiani disertori della bandiera austriaca.

Ad armarli, mantenerli, equipaggiarli contribuì nella massima parte la nostra regione.

Riferisce N. Bianchi (op. cit.) che quanto alla Lega delle provincie insorte, a Farini pareva dovesse andarsi a rilento in rapporto alle Legazioni ad accoglier Bologna, ma l'esclusione ripugnava a Ricasoli: Minghetti trovò l'espedito di far ac-

---

mente a quella del Cavour. Poeta e giornalista diffuse i sentimenti patriottici e fondò col Puccioni e il Fenzi *La Nazione*. Fu deputato all'Assemblea e al Parlamento, e corrispondente del suo giornale da Torino.